

Un summer camp da dis-gusto

La preside della scuola di magia di Eximietas diede l'annuncio: "Le lezioni sono finite, l'estate è finalmente arrivata ed è ora di vacanze! Alle 8:00 partiremo con un autobus che ci porterà al Summer Camp! Fuori dalla scuola vivrete emozioni intense che mi aspetto sappiate gestire. L'unica ed importante regola è la seguente: non uscire a tarda notte. Ricordo inoltre che potete portare animali domestici di piccola taglia". Prima di partire, Stephan e i suoi compagni recitano in coro il motto della scuola: "Omnia Vincit Amor! L'amore vince su tutto".

Alle 8:00 l'allegre comitiva partì e Stephan, riflettendo sul misterioso discorso della Preside, aveva già intuito che quella estate sarebbe stata indimenticabile.

Durante il tragitto, l'autobus prese un'uscita per la stazione di servizio: così Stephan ne approfittò per fare amicizia. Si avvicinò ad un tipo sportivo dall'aria simpatica e si presentò: "Ciao io mi chiamo Stephan e lui è il mio cane Salsiccia ". Era un bassotto color cioccolato molto piccolo dagli occhi verde lattuga. Il ragazzo atletico rispose: "Ciao mi chiamo Federico".

Al loro tavolo si sedette una ragazza dai capelli biondi raccolti in una coda. Stava sgranocchiando delle patatine. "Ne volete un po'?", disse porgendo il pacchetto. I due si avventarono sul cibo con aria famelica. "Io sono Sara!" si presentò lei con un sorriso smagliante. I tre non erano consapevoli che sarebbero diventati molto amici.

Giunti al Summer Camp, rimasero sbalorditi. Il tema del campo estivo era "Luna park da brivido": giganteggiavano in lontananza una ruota panoramica con i gabbionti a forma di zucca, una casa degli specchi e un labirinto spettrale in cui ci si perdeva sempre. Stephan apprezzava molto il parco, soprattutto per le giostre spaventose e per quel goblin che adorava intrattenere i ragazzi con formule e trucchi magici.

Per accedere alle camere, dovevano recitare una formula magica, Stephan ne provò alcune, ma con scarsi risultati. Allora Federico citò una formula in latino: "Magicis Ostium Apertum!?". La porta si aprì e i due varcarono la soglia. Stephan esclamò: "Che... SPET-TA-CO-LO!!". Le loro camere erano decorate da addobbi spaventosi e il baldacchino dei loro letti era ricoperto da ragnatele. Notarono che nella stanza c'era un terzo letto. Con un breve ritardo arrivò Sara.

Gli amici dopo aver visitato il luna park, andarono alla mensa. Stephan aveva molta fame e si aspettava di mangiare pizza, hamburger o patatine: cibi di suo gradimento. Quando lesse il menù del giorno dato dal cuoco Romeo Zuppastorta, rimase a bocca aperta dal disgusto. Mentre i suoi amici mangiavano voracemente le verdure, gli si arricciò il naso e gli venne da vomitare, quindi diede il pasto a Salsiccia che lo rifiutò categoricamente. Il prof. Rana, che insegnava ginnastica, cercò di convincerlo ad assaggiare il cibo della mensa ma con scarsi risultati: Stephan si limitò a mangiare solo pane e latte.

Il giovane, per distrarsi dal disgusto che provava, si guardò intorno e il suo sguardo venne colpito dalla bellezza e dal meraviglioso colore delle scarpe da ginnastica del supervisor. Erano gialle fluo con lacci e strisce verdi.

Al tramonto i ragazzi andarono nelle loro stanze. I supervisor avevano consigliato di non uscire dalle loro camere fino all'alba ma Stephan e Salsiccia erano troppo curiosi e si avviarono verso la casa degli specchi per esplorare il parco di notte. Appena entrarono sentirono un orrido silenzio e dopo qualche secondo udirono un passo pesante, si voltarono e scorsero un'ombra spaventosa. Salsiccia abbaiava al nulla e Stephan era terrorizzato. Poi il rumore fu più vicino. Pareva essere dietro di loro. Si girarono nuovamente, il terrore li congelò e... videro un supervisor avvolto da un manto nero, il quale disse sottovoce: "Stephan, come mai sei triste e solo?". Egli rispose: "Sono disgustato dal cibo della mensa". L'uomo replicò: "Ho questa polverina magica che fa per te, cambia il gusto ai cibi che non sono di tuo gradimento". Stephan prese la boccetta di vetro contenente la sostanza e, mentre si incamminava verso la camera, notò un riflesso giallo fluo che spiccava nel buio.

Il giorno seguente il ragazzo incuriosito, volle testare la polverina ma i suoi amici glielo scongiurarono profondamente. La utilizzò comunque. Era veramente magica: tutto il cibo che mangiava sapeva di pizza. Estasiato dall'efficienza della misteriosa polverina magica, decise di farla provare anche a Salsiccia.

Durante la notte si sentì malissimo: delle fitte estenuanti gli affliggevano la pancia. Andò ripetutamente in bagno perché aveva mangiato troppo e aveva la nausea da pizza. Sentì un altro rumore: era un guaito acuto e disperato, con le sue ultime forze si alzò dal letto e vide il suo piccolo cane nella cuccia. Notandolo così tanto sofferente, Stephan si avvicinò a Salsiccia e lo consolò.

La mattina dopo si alzò con fatica dal letto: si sentiva gli arti molto rigidi e anchilosati. In aria si percepiva un odore di pizza appena sfornata. Quando si guardò allo specchio, urlò. Aveva il viso tutto coloso di mozzarella e sugo al pomodoro, le braccia e gambe tutte crostose... Era disgustoso! In quell'istante i suoi amici aprirono la porta e videro Stephan piangere olio. Si era trasformato in una pizza!

Quando si avvicinò al suo bassotto, rimase ancora più stupito nello scoprire che anche il cucciolo si era trasformato in una salsiccia. A Stephan venne la nausea, si portò le mani alla bocca e chiuse gli occhi, la sua fronte divenne improvvisamente aggrottata e le sopracciglia si abbassarono dal disgusto. Poi guardò il suo cane e pensò: "E' tutta colpa mia, mi dispiace Salsiccia, sono stato davvero uno sciocco, uno sciocco!!!".

Corse via piangendo olio per pizza, ma la sua fuga fu interrotta dallo sguardo dei suoi amici. Inginocchiandosi, chiese loro: "Vi prego aiutatemi!!!!".

I due amici si divisero per cercare degli indizi: volevano trovare un antidoto alla polverina magica. Sara, dopo aver camminato per ben un'ora, notò una maniglia che sporgeva dal muro, così la ruotò e improvvisamente si trovò in un'altra stanza. Per terra notò alcune tracce di polverina magica. Proseguendo trovò delle scarpe da ginnastica color giallo fluo che

si incamminarono in modo goffo e maldestro verso un attaccapanni da cui fece capolino un supervisor misterioso. Indossava una pesante tunica nera. Il suo aspetto sembrava familiare: i lineamenti del viso non erano nuovi...era il professor Rana!

Sara, molto arrabbiata, chiese all'uomo se avesse dato a Stephan la polverina magica. La risposta fu scioccante: egli ammise di essere il colpevole, ed era proprio stato lui a convincere Stephan ad assumere la polverina.

L'insegnante di motoria con una risata fragorosa disse il motto del Summercamp: "**Omnia Vincit Amor!** L'amore vince su tutto." La sua risposta fu spavalda, confessò anche il motivo dell'inganno: voleva impartire a Stephan una lezione sul mangiare sano. Non esistono cure miracolose! Anzi scelte simili sono spesso dannose per la salute.

I due amici iniziarono a pensare a delle possibili soluzioni per uscire da questa situazione e far tornare alla normalità Stephan e il suo cane. Dopo un'analisi accurata, riuscirono a trovare un antidoto alla polverina: Stephan e Salsiccia dovevano mangiare un piatto di verdure che consisteva in una porzione di broccoli accompagnata da coste color verde smeraldo, su un letto di patate bollite, come dessert, una macedonia che comprendeva frutta di stagione, cioè degli spicchi di ananas e kiwi con fragole e pesche.

Il giorno seguente Stephan entrò in mensa con la nausea per ciò che lo aspettava. Ingerì frutta e verdura in modo vorace, Salsiccia lo imitò. Quando scoprirono che il cibo sano non era poi così male, rimasero stupefatti! Stephan fu così contento che non si accorse nemmeno di essere tornato come prima. Quando vide il suo cane, fece un sospiro di sollievo, perché tutti e due erano diventati normali.

Dopo questa "esperienza" il ragazzo capì che non si può mangiare solo cibo che si vuole, ma bisogna anche assaggiare cose nuove e che il disgusto è un'emozione molto difficile da gestire, ma bisogna provarci.

Arrivato a casa, i genitori accolsero il nostro eroe con un vero e proprio banchetto: una mega pizza con extraformaggio ricoperta di patatine fritte. Vicino ad essa si trovava una torta glassata al cioccolato extrafondente. Salsiccia guardava con aria schifata il suo padrone: si ricordava delle sofferenze subite a causa del cibo spazzatura.

Stephan, nauseato dall'odore della pizza, si tappò il naso ed esclamò: "Potrei avere un po' d'insalata?".

Cari lettori e lettrici, cosa ci insegna questa storia?

Esatto! Abbiamo imparato che bisogna avere uno stile di vita sano inoltre dobbiamo saper gestire le nostre emozioni per avere una vita felice con gli altri.

FINE

